



I coltelli del desiderio

di Dante Maffia



I coltelli del desiderio non si cancellano mai,
lasciano una scia lunga incolmabile
su tutte le cose che hanno sfiorato, e tu sai
che io sono stato nel fuoco irrecuperabile
delle emozioni fino a farmi male.

Entravo e uscivo dal fondo del tuo essere
come un mago che però non ha più l'energia
di fondere in sé il miracolo a cui è destinato.
Tutto mi restava dietro i passi in cumuli così alti
che a volte mi sembrava d'aver perduto la via.

Ciò che è passato dovrebbe essersi dissolto
e invece mari lettere carezze
sono echi imperiosi che m'inseguono
e parlano dolcemente ricostruendo il senso
di certe giornate che ricordo vuote.

Sono voragini oppure sensi di colpa
per la mia viltà, per il mio passo incerto
d'uomo sempre bastonato dalla vita?
Niente s'è disperso: ancora arrivano tuoni
Da chissà dove a ridarmi il tuo nome.

Da **La strada sconnessa** Passigli Editori, Bagno a Ripoli – Firenze 2011